ISTITUTO COMPRENSIVO
GINO CAPPONI

Ministero della Pubblica Istruzione
Istituto Comprensivo Statale "Gino Capponi" · Via Pestalozzi 13 – 20143 Milano
Tel. 02 88444729 · Fax 02 89123381 · Cod. Mecc. MIIC8CY00P · C.F. 80152350155
E-mail: miic8cy00p@istruzione.it · PEC: miic8cy00p@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI NAI

Alunni Neo Arrivati in Italia

Indice

1 Premessa 2
2 Riferimenti normativi 2
3 Finalità 2
4 Destinatari 2
5 Soggetti coinvolti e ruoli 3
6 Fasi del Protocollo 3
6.1 Fase amministrativa 3
6.2 Inserimento e accoglienza nella classe 3
6.3 Potenziamento linguistico 4
6.4 Suggerimenti per la didattica 4
7 Valutazione 4
8 Rapporto scuola-famiglia 5
9 Collaborazione con il territorio 5
10 Monitoraggio e aggiornamento 5

1. Premessa

Il presente Protocollo disciplina l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione degli alunni NAI (Neo Arrivati in Italia), ovvero studenti giunti nel sistema scolastico italiano da meno di due anni e con competenze linguistiche in italiano limitate o assenti.

Il Protocollo costituisce uno **strumento operativo** che definisce:

- procedure amministrative
- modalità di accoglienza
- strategie educativo-didattiche
- criteri di valutazione

Il Protocollo è parte integrante del PTOF.

2. Riferimenti normativi

Il Protocollo si fonda sui principali riferimenti normativi nazionali:

- **Costituzione italiana** (artt. 3, 34 – diritto all'istruzione e uguaglianza)
- **D.P.R. 394/1999**, art. 45 (iscrizione e inserimento alunni stranieri)
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** – MIUR 2014
- **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** 2025
- **C.M. n. 8/2013** (BES) – inclusione e personalizzazione
- **D.Lgs. 66/2017** e **D.Lgs. 96/2019** (inclusione scolastica)
- **Orientamenti interculturali** – MIUR 2022

3. Finalità

Il Protocollo si propone di:

- Favorire l'inserimento sereno degli alunni NAI nel nuovo contesto scolastico e sociale
- Promuovere l'acquisizione della lingua italiana come lingua di comunicazione e di studio (L2)
- Promuovere il successo formativo
- Sostenere il benessere relazionale e l'inclusione
- Valorizzare la lingua e la cultura di origine
- Offrire strumenti didattici personalizzati e inclusivi
- Coinvolgere le famiglie nel percorso di inclusione scolastica

4. Destinatari

- Alunni NAI (arrivati in Italia da meno di due anni)
- Alunni non italofoni con fragilità linguistiche
- Famiglie degli alunni NAI

- Docenti e personale scolastico

5. Soggetti coinvolti e ruoli

- **Dirigente Scolastico**
  - Garantisce l'applicazione del Protocollo
  - Assegna le risorse e le classi
- **Segreteria**
  - Gestisce l'iscrizione
  - Supporta la famiglia nella gestione amministrativa del percorso scolastico
- **Funzione Strumentale Inclusione**
  - Coordina le azioni di accoglienza
  - Predispone materiali e strumenti
  - Supporta i docenti nella redazione dei PDP
- **Team docenti**
  - Progetta il percorso didattico personalizzato
  - Monitora l'inserimento
- **Mediatori linguistico-culturali**
  - Facilitano la comunicazione scuola-famiglia

6. Fasi del Protocollo

L'accoglienza degli alunni NAI non si esaurisce in un momento iniziale, ma si configura come un processo articolato che si sviluppa nel tempo e coinvolge diversi soggetti.

6.1 Fase amministrativa

La fase amministrativa rappresenta il primo momento di contatto tra la famiglia e l'istituzione scolastica. In conformità alla normativa vigente (D.P.R. 394/1999, art. 45), l'iscrizione può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico, anche in assenza di documentazione completa.

Durante questa fase, attraverso un colloquio tra docente referente e famiglia, con eventuale mediatore linguistico-culturale, vengono raccolte informazioni quali:

- storia scolastica
- dati sociali e sanitari
- lingua madre
- competenze linguistiche

Successivamente la scuola provvede a illustrare alla famiglia l'offerta formativa e l'organizzazione dell'istituto, fornendo la documentazione essenziale (PTOF, regolamenti, Patto educativo di corresponsabilità) e le informazioni relative ai servizi scolastici, se necessario tradotti nella lingua di appartenenza.

6.2 Inserimento e accoglienza nella classe

L'assegnazione dell'alunno alla classe è disposta dal Dirigente Scolastico, ai sensi del D.P.R. 394/1999, art. 45, sulla base di:

- età anagrafica
- scolarità pregressa e del sistema scolastico del paese di provenienza
- accertamenti e informazioni raccolte in fase di colloquio
- indice di complessità delle classi (presenza di alunni BES)

L'ingresso in classe viene accompagnato da strategie di facilitazione quali:

- Presentazione dell'alunno alla classe attraverso attività di conoscenza e socializzazione
- Accoglienza strutturata (peer tutoring, compagno tutor)
- Semplificazione comunicativa iniziale (uso di linguaggi non verbali e supporti visivi)

Dopo un periodo di osservazione di circa un mese, durante il quale vengono rilevate le competenze anche attraverso la somministrazione di prove, è prevista la redazione di un PDP per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) per svantaggio socio-economico, linguistico o culturale, attuata sulla base della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e della C.M. n. 8 del 6 marzo 2013. Si precisa che per gli alunni NAI è possibile prevedere obiettivi minimi, in quanto la normativa (D.P.R. 394/1999, art. 45) consente l'adattamento della programmazione in relazione al livello di competenza linguistica.

6.3 Potenziamento linguistico

- Attivazione di laboratori di italiano L2, con particolare attenzione alla lingua della comunicazione (fase iniziale) e successivamente alla lingua per lo studio.
- Utilizzo di materiali semplificati, immagini, strumenti multimediali e mappe concettuali.
- Supporto didattico individualizzato o a piccoli gruppi.
- Possibile esonero dall'apprendimento della seconda lingua comunitaria per evitare interferenze.

6.4 Suggerimenti per la didattica

- Valorizzazione della cultura di origine.
- Adattamento dei contenuti e delle verifiche in base al livello di competenza linguistica.
- Utilizzo di metodologie cooperative (tutoring, peer education, lavori di gruppo).
- Collaborazione tra docenti di classe, docenti di sostegno ed educatori (facilitatori linguistici).
- Attenzione al benessere emotivo e alla valorizzazione delle competenze non linguistiche.

7. Valutazione

La valutazione del percorso dell'alunno NAI deve assumere in primo luogo le forme di una valutazione formativa, più che sommativa, incentrata dunque sul processo, più che sul risultato.

Pertanto si suggerisce di attuare osservazioni periodiche dei progressi linguistici e relazionali. In particolare si consiglia di focalizzarsi non solo sui contenuti dell'apprendimento, ma anche sul grado di partecipazione dell'alunno alle attività scolastiche e sugli aspetti sociali e relazionali.

Per quanto riguarda invece la valutazione sommativa degli apprendimenti, attraverso prove strutturate è opportuno privilegiare gli aspetti sostanziali delle discipline, riducendo il peso degli errori formali ed espressivi legati alla limitata padronanza linguistica e valorizzando i processi di apprendimento. Inoltre, in linea con le indicazioni per la didattica personalizzata, devono essere garantiti tempi più lunghi, supporti didattici e consegne adeguate al livello rilevato.

In fase di scrutinio intermedio è possibile sospendere la valutazione delle discipline, i cui obiettivi formativi sono ancora in fase di prima acquisizione.

8. Rapporto scuola-famiglia

La collaborazione con le famiglie degli alunni NAI rappresenta un elemento imprescindibile per il successo del percorso di integrazione. La scuola si impegna a promuovere una comunicazione chiara, accessibile e, quando possibile, mediata linguisticamente.

Gli incontri periodici costituiscono occasioni importanti per condividere informazioni, monitorare il percorso dell'alunno e costruire un rapporto di fiducia reciproca.

9. Collaborazione con il territorio

L'azione della scuola si inserisce all'interno di una rete territoriale più ampia, che comprende:

- enti locali e CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione)
- servizi sociali
- associazioni interculturali e realtà del territorio che operano nell'ambito dell'intercultura (PoloStart, SCooP)

Tale collaborazione consente di ampliare le opportunità educative e di rispondere in modo più efficace ai bisogni degli alunni e delle loro famiglie.

10. Monitoraggio e aggiornamento

Il Protocollo è uno strumento dinamico, soggetto a monitoraggio e revisione periodica. L'istituto si impegna a verificarne l'efficacia e ad aggiornarlo in base all'evoluzione del contesto normativo e dei bisogni emergenti.